

# L'INFORMATORE

**NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENTATE**

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermentate.it - e-mail: info@parrocchiadicermentate.it

## BUONA PASQUA

Dopo le vicende tumultuose del Venerdì di Passione e dopo il lungo silenzio del Sabato l'alba del grande giorno di Pasqua ci dovrebbe trovare con alcune caratteristiche del cuore e dell'animo.

✓ La prima è il desiderio di un incontro sempre più profondo con il Vivente, con il Crocifisso risorto, con Colui che ha portato all'estrema definizione e pienezza l'atto d'amore di Dio per l'umanità.

✓ E poi dovremmo essere

capaci di accogliere questo sorprendente dono di Dio, perché la Croce non è una vicenda da guardare dall'esterno come spettatori, ma è qualcosa che deve entrare nella nostra esistenza.

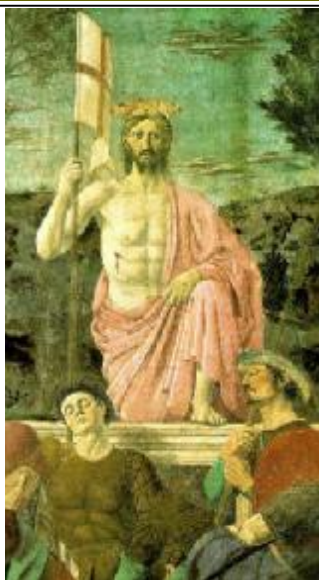
✓ La terza caratteristica, quindi, è che il mattino di Pasqua dobbiamo essere pronti a cambiare vita.

Ma questo cambiamento della vita richiede a sua volta alcune scelte, che vorrei qui brevemente indicare, trasformandole nel contributo di Buona Pasqua rivolto a tutti voi, fratelli e sorelle, credenti e non credenti di questa città e di questa diocesi.

- La prima scelta è ritrovare il gusto della riflessione e del silenzio in una vita che è diventata sempre più frastornata e occupata da rumori e da chiacchiere.
- Il secondo atteggiamento è il secondo atteggiamento è quello di riscoprire l'intimità personale con il senso profondo della vita, che per i credenti è il Signore Gesù stesso, la sua persona, la conoscenza della sua Parola, l'assimilazione della comunione con i suoi pensieri e i suoi progetti.
- Infine, l'altra condizione per poter cambiare la vita secondo il messaggio di Pasqua, è fare l'esperienza dell'amore, che si traduce in sobrietà dei nostri desideri e delle nostre pretese individuali, in capacità di condivisione e di generosa disponibilità a intervenire nella sofferenza, nel limite e nel dolore degli altri.

Se tutto questo, in qualche misura almeno, sarà presente nel nostro cuore il mattino di Pasqua, quella che vivremo sarà veramente una Buona Pasqua, non soltanto per ciascuno di noi, ma per tutti coloro che ci vivono intorno.

*F. Vito, Vicario*



## L'ATTENZIONE VERSO I GIOVANI

*“Risvegliare negli adulti la passione educativa, perché senza riferimenti credibili e modelli avvicinabili è impossibile strutturare personalità mature sul piano umano e spirituale”.*

È uno degli impegni prioritari della Chiesa di oggi.

Lo ha affermato il Card. Bagnasco nella prolusione tenuta al Consiglio permanente della Cei.

Si richiama l'attenzione verso i giovani e gli adolescenti - la fascia più esposta al disorientamento - a fronte di una società che non sembra più capace di assicurare riferimenti affidabili per lo sviluppo armonico della persona.

Alcune indicazioni di impegno:

- aiutare i giovani a diventare protagonisti nella Chiesa e nella società, valorizzando il ruolo peculiare e irrinunciabile della **famiglia** nell'educazione dei figli;
- prestare un'attenzione specifica alla **scuola**, come luogo dove è possibile incontrare tutti i ragazzi e i giovani, non solo quelli che frequentano la comunità ecclesiale;
- intercettare la **sete di Dio** che, seppur velata, continua a crescere nella cultura del nostro tempo, solo in superficie agnostica o distratta. Attraverso lo “stile colloquiale” rendere ragione della speranza cristiana a quanti sono disposti a lasciarsi interpellare dalla proposta evangelica.

Esistono e anzi si amplificano nel cuore della gente domande che chiedono di essere chiarite e appagate e che, al di là delle apparenze, uniscono nel profondo: non solo in quelle persone inquiete e in stato di ricerca presenti negli ambienti più acculturati, ma anche in quanti ricominciano a desiderare una pratica fedele, dopo anni di lontananza o di generica appartenenza, e in coloro che intendono reagire a un materialismo che ha mostrato il suo volto tragicamente effimero.

In questa prospettiva, la riproposta dell'annuncio cristiano per i Vescovi è un dono prezioso, che fa emergere come il Dio di Gesù Cristo non sia solo la risposta alle nostre domande, ma anche il superamento di ogni attesa umana. Non per fare di Gesù un "tappabuchi", ma per comprendere come in Dio, grazie all'evento personale di Gesù Cristo, si integrino libertà e felicità.



**AUGURI !**

## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

### ÄDomenica 23 marzo: Risurrezione del Signore

ore 8.00 : S. Messa in Parrocchia

ore 9.15 : S. Messa a Montesordo

ore 10.30 : S. Messa solenne concelebrata in Parrocchia.

Partecipa la Corale "L. Picchi"

ore 18.00 : S. Messa in Parrocchia

### ÄLunedì 24 marzo: Lunedì dell'Angelo

ore 6.00 : Partenza Pellegrinaggio a Roma

per la professione della fede  
dei Ragazzi della 3<sup>a</sup> Secondaria fino al 27/3.

ore 9.15 : S. Messa a Montesordo

ore 10.30 : S. Messa in Parrocchia

ore 17.30 : S. Messa a San Vincenzo.

### ÄSabato 29 marzo

Inizia l'ora legale:

spostare le lancette dell'orologio un'ora avanti.

ore 16.00 : Incontro in casa parrocchiale

Associazione AIBi

ore 21.00 : In chiesa parrocchiale

### Concerto di Pasqua

Corali "L. Picchi" di Cermenate e "S. Cecilia" di Guanzate

Partecipazione dell'Ensemble dell'Accademia del Lario

### ÄDomenica 30 marzo: Domenica in Albis

*Festa della Divina Misericordia*

ore 14.30 : Scuola di Catechismo 2<sup>a</sup> Primaria in chiesa

## Festa della Divina Misericordia

Il Papa Giovanni Paolo II, con l'enciclica "Dives in Misericordia", e la canonizzazione della polacca Suor Faustina Kowalska (1905-1938) ha dato un impulso fondamentale al culto della Divina Misericordia. La festa è stata fissata nella prima Domenica dopo Pasqua, la Domenica in Albis.



Nella tradizione cristiana i nuovi fedeli venivano battezzati nella notte di Pasqua e indossavano vesti bianche. Le indossavano per otto giorni e la Domenica successiva alla Pasqua le toglievano : si erano trasformati.

Dall'espressione latina "Domenica in albis deponendis", cioè la Domenica in cui si toglieva la veste bianca, si usa definire appunto questo giorno "Domenica in Albis"

*Sappiamo che Suor Faustina è stata veramente una creatura eletta che il Signore Gesù ha amato con amore di benedizione e ha fatto confidente e depositarla dei suoi segreti. Ebbene attraverso di lei noi siamo invitati ad avere fiducia grande nel nostro tempo nella misericordia di Dio.*

La misericordia significa l'amore che innanzitutto è gratuito, chiama alla vita, all'esistenza tutte le cose, l'universo intero. Ma oltre a questa gratitudine dell'amor divino verso le creature, che sono nulla senza Dio, c'è la gratuità del perdono. Dobbiamo sempre essere consapevoli delle nostre colpe, del bisogno di misericordia.

Con martedì 25 marzo si riprende la visita alle famiglie con la benedizione pasquale delle case. Verranno visitati i Rioni: S. Maria in Vigna e Freghera Ovest. Il sacerdote sarà preceduto da un avviso con indicato il giorno e l'orario. C'è la possibilità di cambiamento dell'incontro. Sia la visita possibilmente partecipata dalla famiglia. Con la benedizione si ha modo di ottenere i doni di Dio e la santità della vita.

Corale L. Picchi di Cermenate  
con il patrocinio del  
Comune di Cermenate  
Assessorato alla Cultura  
organizza

## Concerto Pasquale

Sabato 5 aprile 2008  
ore 21.00

Chiesa Parrocchiale Santi Vito e Modesto

Corale L. Picchi di Cermenate  
Corale S. Cecilia di Guanzate

Con la partecipazione  
dell'Ensemble dell'Accademia Orchestrale del Lario

## RACCONTO

il vento di palestina

Veniva dal nord, la Galilea. Aveva attraversato la Samaria soffiando sul monte Garizim e ora si divertiva a incresparsi le onde del lago di Tiberiade, in Giudea. Era un vento che portava l'eco di tempi lontani. Aveva conosciuto Erode e i suoi orrendi delitti. Ma aveva conosciuto anche Lui, il Maestro.

«Si chiamava Gesù», diceva il vento, « ed era di Nazareth. La gente sperava: "Che sia veramente il Messia che aspettiamo?". Altri erano sicuri, invece, che da Nazareth non viene mai niente di buono ».

Il vento raccontava spesso qualche suo ricordo del Nazareno, quel condannato che dicevano fosse risorto dai morti. E concludeva sempre col dire: « Quelle cose che la gente legge nel Vangelo, io le ho ascoltate dal vivo. Potrei addirittura restituire la sua voce ».

E il lago di Tiberio aggiungeva con fierezza: « Io, invece, sono stato più fortunato di te; l'ho sorretto sulle mie acque quando vi camminava per andare incontro ai discepoli ».

«Senti questa», continuava allegramente il lago tiberino. «Era notte. E quelli, i discepoli, come lo videro da lontano si spaventarono a morte. E si misero a gridare tutti insieme: "È un fantasma! È un fantasma!".

Quella volta mi sono divertito moltissimo, perché sapevo già che era il Signore e non un fantasma ». «E come andò a finire?», chiedeva il vento. «Il Maestro cercava di rassicurarli: "Sono io, sono io, non temete!". Macché; inutile. Allora Pietro, da uomo pratico qual era, gli disse che se le cose stavano veramente così, permettesse anche a lui di camminare sulle acque.

Figurati! E invece: "Vieni"!», fu la risposta. E Pietro si lanciò dalla barca per andargli incontro sull'acqua. Ma poi la paura di sprofondare lo terrorizzò a tal punto che cominciò ad agitarsi e a gridare con quanto fiato aveva in gola: "Signore! Signore, salvami!".

Quella sua paura gli meritò il rimprovero di Gesù: "Uomo di poca fede..., perché hai dubitato?" ».

La fede è ciò che rende visibile l'invisibile,  
possibile l'impossibile.

